

# MALE I PICCOLI NEGOZI, QUALCHE SCHIARITA PER MEDI E GRANDI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2012

*Il commercio al dettaglio ticinese si confronta anche nel terzo trimestre dell'anno con una situazione congiunturale avversa. La contrazione dell'afflusso di clienti condiziona negativamente l'evoluzione del fatturato e degli utili trimestrali. Ostilità più marcate per i piccoli negozianti, mentre emergono segnali incoraggianti per le superfici commerciali di media e grande entità.*

*All'orizzonte nubi ancora grigie per i piccoli dettaglianti, il cui pessimismo contrasta con le aspettative positive emanate dagli esercenti dei negozi di media e grande dimensione, i quali prospettano un graduale miglioramento degli affari.*

## Commercio al dettaglio

Il commercio al dettaglio ticinese, da tempo in una difficile fase congiunturale, annaspa anche nel terzo trimestre dell'anno, immerso nelle cifre rosse. L'evoluzione del fatturato segna nuove contrazioni (su base annua) sia a luglio (-3,5%) che a settembre (-1,3%), e solo una lieve ripresa ad agosto (+0,3% riferito però allo stesso mese dello scorso anno quando il settore registrava un -6,2%). Risultati sui

quali pesano il calo dell'afflusso di clienti denunciato a settembre dal 48% degli intervistati (a fronte dell'aumento avvertito dal 18%) e la flessione del quantitativo di vendite trimestrali accusato dal 45% dei negozianti (a dispetto del 12% che rileva un incremento). Inoltre, il volume delle scorte, in contrazione rispetto ai valori dello scorso anno, è complessivamente giudicato elevato, mentre il numero di occupati, sceso del -1,1% su base annua,

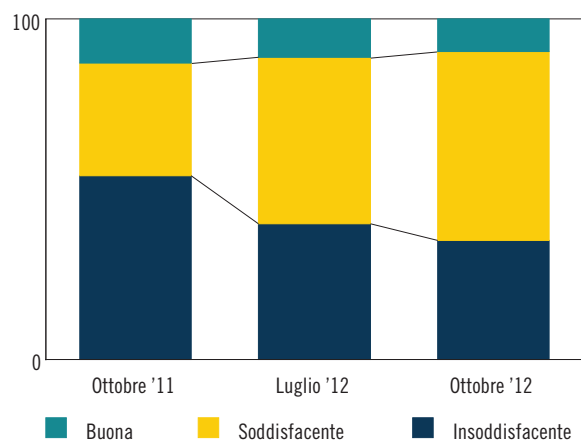
è ritenuto adeguato a ottobre. In questo contesto ne risentono gli utili trimestrali, in diminuzione secondo il 40% dei negozianti (a dispetto dell'aumento avvertito dall'11%), e la situazione degli affari, giudicata cattiva dal 35% degli interpellati, né buona né cattiva dal 55% e buona dal 10%.

In **prospettiva** i negozianti non si attendono imminenti inversioni di tendenza. Per i prossimi tre mesi si aspettano nuovi cali del fatturato, senza però conseguenze negative sull'impiego, e a sei mesi un ulteriore peggioramento dell'andamento degli affari.

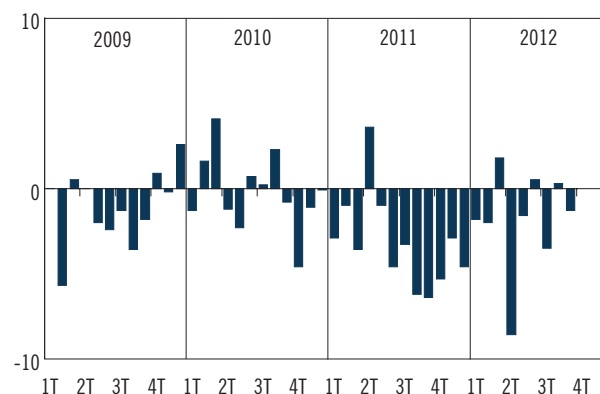
## Negozi piccoli

Come riscontrato nei periodi precedenti, sono soprattutto i piccoli dettaglianti a patire maggiormente le ripercussioni negative della fase congiunturale ostile. Il comparto seguita a registrare contrazioni del fatturato: a luglio -2,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ad agosto -2,0% e a settembre -1,1%. La metà dei punti vendita lamenta una diminuzione su base annua dell'afflus-

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



**MALE I PICCOLI NEGOZI, QUALCHE SCHIARITA PER MEDI E GRANDI**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2012

so di clienti (il 17% ne dichiara un aumento), così come il 60% soffre un calo del quantitativo di vendite trimestrali (a fronte del 13% che segna un incremento). Il volume delle scorte, in flessione rispetto allo scorso anno, è ancora giudicato complessivamente eccessivo, mentre l'occupazione, stabile su base annua, è giudicata ad un livello adeguato. Dinamica avversa che pregiudica sia l'evoluzione degli utili trimestrali (in diminuzione secondo il 46% degli esercenti, in aumento per il 12%) che la situazione degli affari, giudicata cattiva dal 49% degli interpellati, né buona né cattiva dal 47% e buona solo dal 4%.

Le **prospettive** espresse dagli operatori restano pessimistiche: a tre mesi si delineano diminuzioni della cifra d'affari e del numero di occupati; a sei mesi un ulteriore peggioramento dell'andamento degli affari.

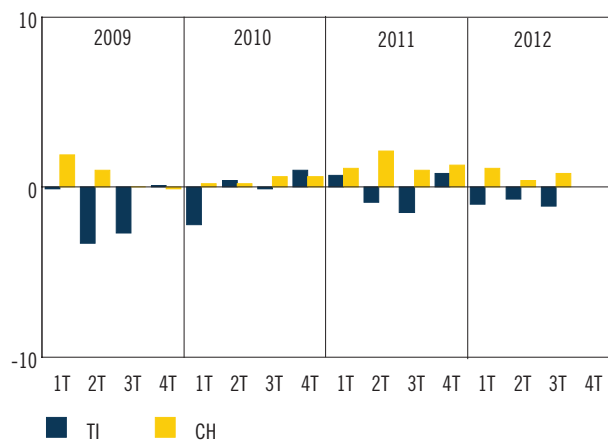
**Negozi medi e grandi**

Di altro tenore i dati sfoggiati dalle superfici commerciali di media e grande entità, che nel corso del terzo periodo dell'anno lasciano filtrare qualche speranzoso raggio di sole. L'evoluzione del fatturato, dopo la contrazione su base annua avvertita nel mese di luglio (-4,3%), mette a segno cifre in lieve ripresa ad agosto (+1,2%) e a settembre (+1,6%) che, per ora, ossigenano il comparto. Tuttavia, la debole ripresa dell'afflusso di clientela (avvertita soprattutto nel mese di agosto) non è ancora sufficiente a innescare la crescita del quantitativo di vendite trimestrali, che tende a stagnare. Parallelamente, il volume delle scorte, in diminuzione rispetto ai valori dello scorso anno, è ancora valutato eccessivo, mentre l'occupazione è giudicata globalmente a un livello adeguato. In un contesto in cui

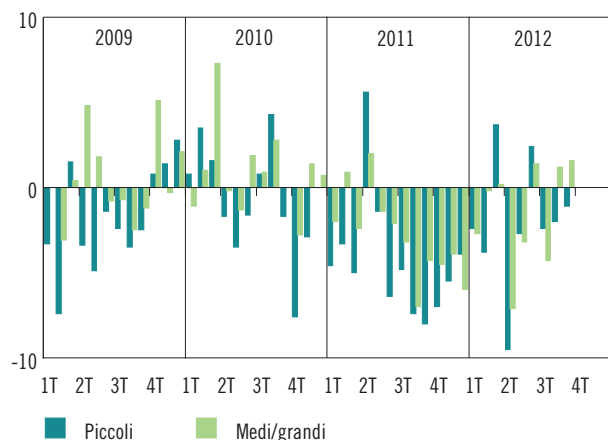
gli utili trimestrali sono ancora in flessione (saldo a -12), la situazione degli affari è ora giudicata complessivamente buona (saldo +12).

In **prospettiva**, con il periodo natalizio alle porte, i commercianti sono fiduciosi circa il consolidamento dei segnali positivi avvertiti nel corso di questo periodo. Per i prossimi tre mesi si attendono un aumento delle vendite e un incremento dell'impiego, a sei mesi un miglioramento della situazione degli affari.

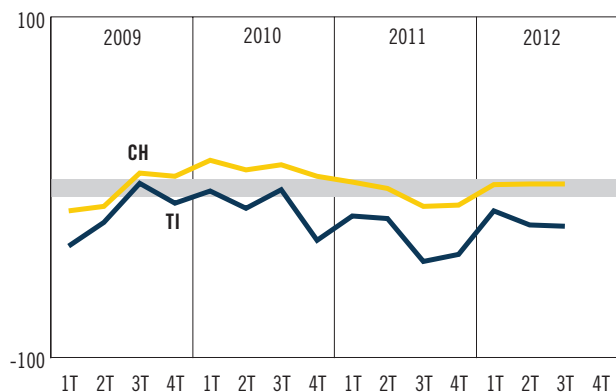
Variazione annua degli occupati in equivalenti al tempo pieno (in %)



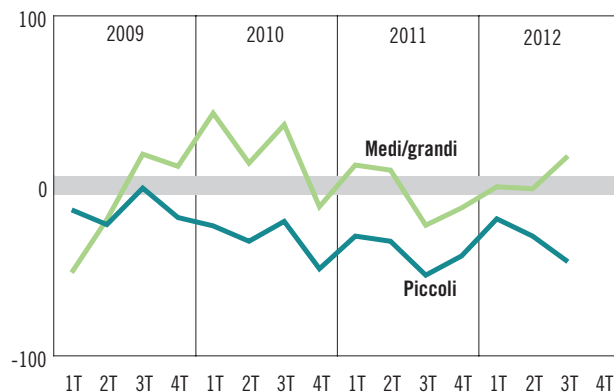
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e i medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



## MALE I PICCOLI NEGOZI, QUALCHE SCHIARITA PER MEDI E GRANDI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2012

### L'opinione

*Neanche il terzo trimestre del 2012 ha fatto registrare la tanto attesa svolta, soprattutto per quanto concerne i piccoli commercianti, che continuano a soffrire. I dati rilevano solo un timido miglioramento nella media e grande distribuzione, non sufficiente a sconfiggere il declino settoriale. Complessivamente, la situazione peggiora e lo fa rispetto ai valori del 2011, quando il settore fu investito dalla "bufera" generata dalle fluttuazioni di cambio Fr./Euro, che misero a dura prova il commercio al dettaglio ticinese e in particolare quello di frontiera. Sebbene*

*la successiva stabilizzazione del cambio abbia di fatto conferito maggiore equilibrio al rapporto tra i prezzi a cavallo del confine, il contesto economico resta turbolento e pertanto la propensione al consumo rimane relativamente bassa. Per i prossimi mesi è molto difficile fare delle previsioni, ma non c'è da aspettarsi un rilevante cambiamento della tendenza riscontrata nel recente passato. La situazione rimane molto difficile, in particolare per i piccoli negozi. La speranza è rivolta verso un florido periodo natalizio, che come da tradizione rappresenta un parte molto importante delle vendite annuali.*



Paolo Poretti  
Vicepresidente  
Federcommercio

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi